



In questi giorni, una testata giornalistica locale nota per occuparsi di argomenti spesso ritenuti 'scomodi' ha pubblicato un articolo che ci riguarda da vicino. Ovviamente ci riferiamo alle notizie giornalistiche relative al cosiddetto 'venerdì nero' del portale internet ISP, verificatosi lo scorso 25 ottobre; ma più che la vera o presunta lotta di potere all'interno del management che ne sarebbe conseguita - dipinta dal cronista con le tinte della faida - ci preme porre (nuovamente) l'attenzione su un fenomeno che dato il momento attuale di difficoltà economica non può più essere ignorato: le **consulenze d'oro!**

Sorvolando sulle rivelazioni dell'articolo in questione, talmente puntuale da lasciar sospettare l'intervento **mirato** di un 'addetto ai lavori', è invece necessario denunciare una volta di più l'insostenibilità di una situazione generale che grida vendetta. In un gruppo bancario che continuamente rinfaccia ai propri dipendenti lo stato di crisi pare si continui a foraggiare consulenze milionarie senza rendere minimamente conto dei risultati. Gli esempi negli anni si sprecano e assomigliano sempre più al 'segreto di Pulcinella'.

Con questo **non si vuole sostenere** che è meglio acquisire pacchetti dal mercato o peggio ancora adottare soluzioni di *outsourcing*, perché il punto di forza della nostra Azienda è da sempre stato il patrimonio di conoscenza e professionalità nate e sviluppate all'interno.

E neppure ci interessa sapere se certe iniziative 'strategiche' affondano le proprie radici nei salotti buoni della politica nostrana, negli ambienti universitari, oppure nelle amicizie di vecchia data talvolta di stampo lobbistico.

E' invece necessario, a nostro avviso, un rigoroso **monitoraggio del rapporto tra spesa ed esito** delle attività svolte.

Non potendo intervenire nelle decisioni dei nostri manager strapagati e spesso incapaci di portare a casa risultati, quello che chiediamo con forza all'Azienda, è di inaugurare finalmente una stagione di **trasparenza**, dove gli obiettivi siano chiari e vengano resi pubblici i mezzi anche finanziari per raggiungerli, dove siano note le finalità e i costi delle consulenze informatiche e non solo di quelle, dove si cessi di coprire chi nel tempo non si dimostra capace di fornire consigli saggi e oculati..

Qualcuno potrà obiettare che siamo in Italia, e qui non è possibile cambiare nulla. Ma ricordiamo che persino nell'ex URSS di Gorbaciov, ricorrendo alla *Glasnost* ('trasparenza'), si riuscì a **smantellare un sistema burocratico corrotto e iniquo** apparentemente inattaccabile.

E' ora di provarci anche noi, almeno nel nostro piccolo.